

FEDERAZIONE REGIONALE ORDINE INGEGNERI MARCHE

“Così concepito il Piano Casa rischia di essere inutile”

Per il presidente della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri il rammarico per una occasione sprecata di rilancio dell'edilizia

di Pasquale Ubaldi*

Il Piano Casa poteva essere, anche per le Marche, un'ottima occasione per rilanciare il settore edile che versa in un periodo di grande crisi e per innovare il patrimonio immobiliare più degradato delle nostre città. Ci riferiamo alle costruzioni realizzate negli anni 60/70 con materiale di scarsa qualità, privo di pregi particolari, rispetto alle quali, attraverso la demolizione e ricostruzione con premio volumetrico del 35%, si poteva intervenire in base alle recenti normative antisismiche e secondo le indicazioni del risparmio energetico, coniugando razionalità ingegneristica e sostenibilità ambientale.

Invece, nonostante che alcune osservazioni da noi proposte siano state in parte recepite dalla 4° commissione del Consiglio Regionale, le Marche hanno licenziato un provvedimento nel quale a causa di complessi meccanismi burocratici, i cavilli e gli impedimenti non potranno godere di un numero limitato di cittadini a poter usufruire del nuovo Piano Casa. In sostanza gran parte degli edifici e dei comuni non potranno godere degli ampliamenti di volumetria previsti, in quanto nella norma sono state tralasciate deroghe importanti come ad esempio quella delle distanze dai confini e/o delle altezze.

Infatti, non solo è prevista giustamente l'esclusione da questa normativa dei centri storici e delle aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale regionale e/o a vario titolo vincolate, ma, di fatto, per carenza di deroghe



anche delle cosiddette zone B, cioè le prime periferie dei centri urbani. In sostanza la legge regionale o non contiene deroghe o comunque è molto restrittiva e di poca efficacia rispetto agli obiettivi che si proponeva. In particolare ci sembra assurdo demandare a tutti i Consigli Comunali, deliberare che dovrebbero prevedere deroghe che sarebbero dovute essere di competenza della Regione Marche, se non dello stesso governo nazionale. Questo a causa della sciagurata modifica al titolo V della Costituzione che, portando il governo del terri-

torio alle Regioni, ha favorito una frammentarietà e una disomogeneità di provvedimenti che sconcertano gli addetti ai lavori.

Vi è profondo rammarico nella categoria degli ingegneri e le critiche ad una legge deludente per i cittadini e i professionisti sono state riportate anche in una lettera congiunta, indirizzata alla giunta regionale, a firma dalla nostra Federazione e da quella degli Architetti delle Marche. Se l'intento del governo regionale era quello di “rilanciare l'attività edilizia” come si legge nel titolo della norma in questione, è chiaro che l'obiettivo non sarà raggiunto.

A questo punto poniamo un'inevitabile domanda: perché il politico prima di prendere decisioni su temi così rilevanti che coinvolgono oltre ai cittadini, categorie professionali di rilievo, si preoccupa, non sempre, solo di udirla, ma non di ascoltarla? I Presidenti dei cinque Ordini provinciali avevano avuto assicurazione dal Governatore Spacca di essere riuniti in un tavolo permanente tutte le volte che sarebbe stato affrontato un tema di competenza della categoria interessata. E invece ci sembra che si

vada nella direzione opposta. Spesso ci sentiamo accusati di tutelare gli “interessi di categoria”, accusa che suona quanto mai stridente poiché la classe politica dovrebbe sapere che gli Ordini Professionali non sono associazioni di volontariato ma organi ausiliari dello Stato.

Cioè enti pubblici non economici stabiliti dalla legge che hanno il compito di tutelare, non già il professionista, quanto la professione, che deve essere esercitata con la massima correttezza, competenza, qualità delle prestazioni, con la conseguente assunzione di responsabilità, nell'interesse pubblico e dell'intera collettività, così come la politica dovrebbe essere al servizio del cittadino.

In conclusione chi ci governa dovrebbe sapere che in una economia della conoscenza, quale è quella attuale, non si può fare a meno dei professionisti, i quali, è bene tenerlo presente, contribuiscono ad una parte rilevante del PIL nazionale.

La Federazione degli Ordini degli Ingegneri, nonché i singoli Ordini, rinnovano comunque la propria disponibilità a collaborare con tutte le istituzioni per applicare al meglio la legge sul piano casa e contribuire, perché no, a migliorarla con suggerimenti tecnici di modifica fermo restando che la decisione finale spetta sempre alla politica e a chi è stato delegato a decidere dai cittadini.

* Presidente della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri delle Marche

LA FEDERAZIONE

Una intensa attività per accrescere il sapere

Sono molteplici le attività promosse dalla Federazione degli Ingegneri delle Marche. Corsi, convegni, dibattiti, incontri di aggiornamento, sono all'ordine del giorno, nella consapevolezza di quanto sia fondamentale accrescere il sapere e mantenere le competenze al passo con i tempi. Tra le iniziative promosse ricordiamo i corsi sulla prevenzione incendi (legge 818/84) in collaborazione con i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco; quelli sulle recenti norme per le costruzioni in zona sismica, i corsi di acustica. Per il futuro il neo eletto Consiglio della Federazione ha designato il Consigliere Patrizia Angeli ad organizzare nuovi corsi di formazione, anche in base alle richieste che pervengono direttamente dagli iscritti. Geotecnica, sicurezza nei cantieri, qualità, finanza di progetto, certificazione energetica dei fabbricati, architettura biologica saranno alcuni dei temi che verranno affrontati. Se gli Ordini Provinciali hanno il compito di tenere relazioni con gli enti locali, province e comuni, anche attraverso l'organizzazione di tavoli tecnici di consultazione per le problematiche inerenti la nostra professione e la gestione urbanistico-edilizia del territorio, la Federazione regionale si interfaccia in maniera prioritaria con la regione Marche. Regione che in passato ha troppo spesso dimenticato di ascoltare la voce dei professionisti, come è avvenuto per il Piano Casa. Da parte degli organi di governo ci aspettiamo, quindi, una maggiore disponibilità ad interloquire con gli ingegneri che possono dare un contributo tecnico significativo a chi decide, senza metterli sempre di fronte a fatti compiuti. Sul fronte della ricerca scientifica sono ottimi i rapporti con l'Università Politecnica delle Marche, dipartimento strutture, con la quale collaboriamo per l'organizzazione di corsi di elevato profilo. Non condividiamo, invece, le recenti deliberazioni della Giunta Regionale laddove individua l'università Politecnica delle Marche quale organismo certificatore e di formazione, anche per gli ingegneri, nel “Sistema e procedure per la certificazione energetica e ambientale degli edifici”. Riteniamo infatti che le competenze siano materia dello Stato e non delle Regioni e attribuite dal D.P.R. 328/2001, il quale riconosce all'Ingegnere, che abbia superato l'esame di stato e iscritto all'albo, tutte le competenze in materia di energetica ivi compresa la certificazione energetico-ambientale.

Di questo comportamento legislativo abbiamo interessato anche il CNI e chiederemo nei prossimi giorni degli incontri, sia in Regione Marche, che presso l'Università per illustrare le nostre posizioni che saranno comunque finalizzate a rafforzare un legame che diventa sempre più importante nel momento in cui sta cambiando tutta la normativa tecnica. Infine ci sembra doveroso ricordare come il ritardo della riforma delle professioni è motivo di grande delusione per gli ingegneri. In una società in cui il 20% del PIL è prodotto dalle professioni intellettuali, non è possibile più rimandare questo appuntamento che riteniamo fondamentale.



IL NUOVO CONSIGLIO PER IL QUADRIENNIO 2009/2013

Cambio ai vertici della Federazione degli Ingegneri delle Marche. Ad ottobre, infatti, a seguito del rinnovo dei Consigli provinciali si è insediato il nuovo Consiglio della Federazione Regionale che ha provveduto a distribuire le cariche per il quadriennio 2009-2013. Presidente è stato nominato l'Ing. Pasquale Ubaldi dell'Ordine di Ascoli Piceno, Vicepresidente l'Ing. Raffaele Solustri dell'Ordine di Ancona, Segretario l'Ing. Corrado Giommi (Pesaro-Urbino), Tesoriere l'Ing. Ester Maria Rutili (Fermo). Per quanto riguarda i Consiglieri questi i nomi: Ing. Patrizia Angeli (Ancona), Ing. Carlo Cingolani (Macerata), Ing. Luca Fraticelli (Macerata), Ing. Michele Laorte (Ascoli Piceno), Ing. Laura Spendolini (Pesaro Urbino) e Ing. Gianni Tarquini (Fermo).



Alcuni momenti dei convegni promossi dagli Ordini provinciali degli Ingegneri: in alto a sinistra l'Ordine di Ancona con il suo presidente Raffaele Solustri; in alto a destra l'Ordine di Pesaro e Urbino presieduto da Corrado Giommi (al centro nella foto); in basso a sinistra l'Ordine di Fermo (presidente Ester Maria Rutili (al centro nella foto); in basso a destra Carlo Cingolani, presidente dell'Ordine di Macerata



Federazione regionale Ordini Ingegneri Marche

Piazza del Plebiscito 2 60121 ANCONA



Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona
Piazza del Plebiscito 2
60121 ANCONA
segreteria@ordineingegneri.ancona.it
www.ordineingegneri.ancona.it



Ordine degli Ingegneri della provincia di Ascoli Piceno
Via delle Torri 53
63100 ASCOLI PICENO
segreteria@ordine-ingegneri.ap.it
www.ordine-ingegneri.ap.it/



Ordine degli Ingegneri della provincia di Fermo
Via A. Perpentini 10
63023 FERMO
info@ordineingegneri.fermo.it
www.ordineingegneri.fermo.it



Ordine degli Ingegneri della provincia di Macerata
Via IV Novembre n° 50
62100 MACERATA
info@ordineingegnerimacerata.it
www.rordineingegnerimacerata.it



Ordine degli Ingegneri della provincia di Pesaro e Urbino
Via Montello n. 4
61100 PESARO
info@ingegneripesarourbino.it
www.ingegneripesarourbino.it/